

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12785 Micillo: Per una ricognizione degli interventi di bonifica della regione Campania .	3
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	6
5-12786 Gadda: Per l'adozione dello schema di decreto sui gas fluorurati a effetto serra .	4
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	7
5-12787 Pellegrino: Per una nuova valutazione di impatto ambientale del progetto relativo al Metanodotto di interconnessione TAP	4
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	8
5-12788 Vella: Sull'esperimento nucleare previsto per il 2018 nei laboratori nazionali del Gran Sasso	5
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	9

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 23 novembre 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 9.05.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'ambiente.

Comunica che, a norma del parere della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2012, secondo quanto convenuto dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la pubblicità sarà

assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-12785 Micillo: Per una ricognizione degli interventi di bonifica della regione Campania.

Salvatore MICILLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Salvatore MICILLO (M5S), con riferimento alla questione delle cosiddette ecoballe, la cui soluzione rappresenterebbe una priorità del Governo, ricorda che, nonostante le ampie discussioni svolte sulle modalità del loro smaltimento, la situazione è sostanzialmente immutata. Esprime pertanto l'auspicio che l'affermazione

zione contenuta nella risposta della sottosegretaria, relativamente all'ultimazione dei lavori per le aree ex Resit entro il 28 gennaio 2018, si riveli veritiera, considerato che siamo in presenza di una vera e propria bomba ambientale.

5-12786 Gadda: Per l'adozione dello schema di decreto sui gas fluorurati a effetto serra.

Maria Chiara GADDA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Chiara GADDA (PD), ribadendo l'importanza di adottare quanto prima il decreto attuativo del regolamento UE n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra, anche in considerazione della delicatezza del tema e nel necessario rispetto dei parametri ambientali, sottolinea con soddisfazione il fatto che nella risposta fornita sia stata ripresa la questione dello smaltimento posta in premessa nell'interrogazione in oggetto. Nel rilevare l'opportunità di coinvolgere le associazioni di settore e tutti i soggetti interessati, segnala altresì l'esigenza di fornire certezze in materia alle imprese produttrici, anche attraverso l'introduzione di un sistema sanzionatorio adeguato, nonché di evitare la procedura di infrazione dell'Unione europea per mancato recepimento. Da ultimo ricorda che siamo in presenza di sostanze con un impatto molto significativo sull'ambiente, tale da giustificare l'impegno dell'Unione europea per una riduzione del 79 per cento entro il 2030 dei gas fluorurati a effetto serra.

Ermete REALACCI, *presidente*, ad integrazione delle osservazioni della collega Gadda, precisa che la mancata adozione del decreto in oggetto rappresenta anche un danno economico, considerato che molte imprese nazionali sono già in grado di realizzare ed immettere sul mercato

soluzioni alternative all'impiego dei gas fluorurati a effetto serra.

5-12787 Pellegrino: Per una nuova valutazione di impatto ambientale del progetto relativo al Metanodotto di interconnessione TAP.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS), nel rilevare che si sarebbe potuto facilmente anticipare il contenuto della risposta della sottosegretaria, considerato che essa è identica a quelle già fornite in occasione dei molti atti di sindacato ispettivo presentati dai componenti del suo gruppo sul metanodotto TAP, stigmatizza l'assoluta mancanza di dubbi del Governo, che non manifesta alcuna disponibilità all'ascolto di quanto si sta verificando nel Salento. Precisa che non sono servite né le inchieste internazionali su episodi di corruzione legati alla realizzazione del metanodotto, né le osservazioni avanzate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dalla regione Puglia e dalle numerose associazioni locali, né le proposte alternative di molti enti, a partire dall'Università, a indurre il Governo a valutare eventuali soluzioni diverse. Sollecita la sottosegretaria a recarsi nella zona, per verificare la militarizzazione in atto e la drastica riduzione della libertà di movimento della popolazione, impedita ad esercitare persino le attività quotidiane, stigmatizzando la perseveranza con cui vengono protetti gli interessi privati di una multinazionale contro il bene collettivo. Nel preannunciare che il suo gruppo continuerà a tenere alta l'attenzione, chiede al Governo di avviare una riflessione pubblica, per evitare di privare il territorio salentino delle sue bellezze e la popolazione locale dei suoi diritti.

5-12788 Vella: Sull'esperimento nucleare previsto per il 2018 nei laboratori nazionali del Gran Sasso.

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL) manifesta la propria insoddisfazione per la risposta, rilevando che, contrariamente a quanto affermato dalla sottosegretaria e come risulta da comunicazioni alla stampa da parte del vicepresidente Giovanni Lolli, la regione Abruzzo non sarebbe stata informata tempestivamente dell'esperimento previsto e avrebbe comunque richiesto l'applicazione di ulteriori prescri-

zioni. Ne ricava pertanto la convinzione che il Governo non ha ritenuto di prendere in considerazione i rilievi della regione o che, in alternativa, quest'ultima ha mentito alla popolazione, rilevando come entrambe le ipotesi gettino un'ombra sulla fondatezza delle informazioni contenute nella risposta fornita dalla sottosegretaria. Nel ritenere doveroso che le due istituzioni coinvolte chiariscano i termini della vicenda, sottolinea che la rilevanza del tema impone che la questione sia affrontata in una sede adeguata, non limitandosi allo svolgimento di un atto di sindacato ispettivo.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO 1

5-12785 Micillo: Per una ricognizione degli interventi di bonifica della regione Campania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, tenuto conto delle differenti competenze spettanti ai diversi soggetti territoriali preposti, si rappresenta quanto segue.

La Regione Campania ha fatto presente, in via preliminare, che i siti contaminati di propria competenza, per i quali è stato previsto un intervento di bonifica o messa in sicurezza, sono elencati nell'apposita Anagrafe contenuta nel Piano Regionale di Bonifica vigente (PRB), pubblicato e consultabile sul BURC n. 30/2013. La Regione precisa, ulteriormente, che tutte le discariche per le quali siano stati rilevati fenomeni di contaminazione sono ricomprese nella predetta Anagrafe del PRB ed i relativi interventi di bonifica o messa in sicurezza risultano avviati o conclusi. La stessa Regione ha comunicato altresì che, nell'ambito delle attività di aggiornamento degli allegati al PRB, il Gruppo di Lavoro appositamente istituito ha proposto di inserire una tabella specifica riportante tutti i terreni agricoli per i quali è stato previsto il divieto di coltivazione e di ogni altro utilizzo silvo-pastorale. Si segnala, inoltre, che, nell'ambito della programmazione regionale dei fondi F.S.C. (Fondo Sviluppo e Coesione) è stata prevista una dotazione finanziaria di 32 milioni di euro per l'intervento di

caratterizzazione e messa in sicurezza e bonifica dei terreni agricoli individuati dal Gruppo di Lavoro.

Per quanto concerne i siti nei quali, nel periodo emergenziale 2000/2009, sono stati depositati rifiuti stoccati in balle, la Struttura di Missione della Regione Campania ha fatto presente che, ad oggi, sono stati interamente liberati i siti di Marcianise e di Coda di Volpe, e pertanto sono stati avviati i relativi procedimenti di caratterizzazione e bonifica.

Con riferimento alla messa in sicurezza e bonifica delle ex discariche di competenza del Funzionario Delegato, lo stesso ha fatto presente che per le Aree « ex Resit » il termine di ultimazione dei lavori è previsto per il 28 gennaio 2018; per l'Area « Novambiente » e per le Aree « Ampliamento Masseria del Pozzo » e « Schiavi », è in corso di approvazione la progettazione dei lavori di M.I.S.O.; per l'Area San Giuseppiello, ad oggi è in corso il monitoraggio delle matrici ambientali e la gestione agronomica dell'impianto.

Alla luce delle informazioni esposte, per quanto di competenza, il Ministero continuerà, comunque, a volgere la propria attività di monitoraggio, senza ridurre il livello di attenzione su questa delicata questione.

ALLEGATO 2

5-12786 Gadda: Per l'adozione dello schema di decreto sui gas fluorurati a effetto serra.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente che, al fine di dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) n. 517/2014, si è reso necessario predisporre uno schema di Decreto che modifica e supera, abrogandole, le attuali disposizioni in materia già disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 2012. Lo schema di Decreto in questione è stato predisposto dal Ministero previa consultazione con i principali Enti e Amministrazioni e le Associazioni di settore e ambientaliste.

Il Ministero ha avviato l'*iter* di adozione del Decreto, che è attualmente all'esame del Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A seguito dell'approvazione e pubblicazione del suddetto provvedimento, si potrà procedere all'elaborazione e approvazione del relativo regime sanzionatorio.

Si segnala, inoltre, che il Ministero ha già da tempo avviato un dialogo con le associazioni di settore, i produttori, gli importatori e gli esportatori di tali sostanze, al fine di affrontare il tema della gestione « ottimale » dei gas fluorurati ad effetto serra e per vagliare le diverse

proposte per la gestione del gas durante il ciclo di vita delle apparecchiature coinvolte.

In merito allo smaltimento dei gas refrigeranti ed estinguenti, si rappresenta, inoltre, che il 22 giugno scorso il Ministro dell'ambiente ha sottoscritto, ai sensi dell'articolo 206 del decreto legislativo n. 152 del 2006, un Accordo di Programma con la società Hudson Technologies Europe s.r.l.. Tale Accordo consentirà di aumentare il livello di raccolta e recupero e di raggiungere il maggior vantaggio ambientale, nel rispetto della normativa ambientale e di settore.

Si evidenzia che il Ministero monitora costantemente l'impatto regolatorio delle normative di settore, valutando il raggiungimento delle finalità degli atti normativi, nonché gli effetti prodotti su cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Alla luce delle informazioni esposte, per quanto di competenza, si rassicura comunque che il Ministero continuerà a svolgere le proprie attività mantenendo alto il livello di attenzione, al fine di definire l'*iter* procedurale in corso, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia.

ALLEGATO 3

5-12787 Pellegrino: Per una nuova valutazione di impatto ambientale del progetto relativo al Metanodotto di interconnessione TAP.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, occorre precisare che il Metanodotto in questione è stato autorizzato dal Ministero dello sviluppo economico con decreto del 20 marzo 2015, a seguito di una attenta valutazione di impatto ambientale che ha preso in considerazione numerosi approdi alternativi, valutando l'approdo a San Foca il più idoneo dal punto di vista tecnico e ambientale. Al riguardo, si evidenzia che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale si è concluso con il Decreto di compatibilità ambientale n. 249 del 22 settembre 2017, positivo con prescrizioni, che ha considerato tutti i relativi aspetti ambientali, comprese le misure per la salvaguardia del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale.

A tal proposito, si ricorda che, al fine di addivenire ad una definizione concorde del procedimento di VIA, la valutazione del progetto è stata rimessa al Consiglio dei Ministri, il quale, nella riunione del 7 agosto 2017, ha deliberato, nell'ambito di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, di condividere la posizione espressa dal Mi-

nistero dell'ambiente, in merito al carattere di interesse strategico dell'opera e quindi alla sua realizzazione, a condizione che venissero rispettate le prescrizioni contenute nei pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS del 20 dicembre 2016 e del 26 maggio 2017.

Il Ministero dello sviluppo economico ha rilevato, altresì, che la Regione, nonostante abbia ricevuto tutta la documentazione necessaria per esprimere le proprie valutazioni sul progetto, sin dall'avvio del procedimento di autorizzazione, non ha mai richiesto ulteriore documentazione integrativa. Lo stesso Ministero ha fatto presente, peraltro, che, a seguito dell'adozione da parte della Regione Puglia della DGR n. 1999/2016, non vi sono attualmente specifici impedimenti relativamente alla movimentazione di materiale vegetale in aree infette da Xylella.

Alla luce delle considerazioni esposte, il Ministero dell'ambiente continuerà comunque a svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione sul tema.

ALLEGATO 4

**5-12788 Vella: Sull'esperimento nucleare previsto per il 2018
nei laboratori nazionali del Gran Sasso.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa presente, in via preliminare, che il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 17 febbraio 2016, ha rilasciato il « Nulla Osta di Categoria A » all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare del Gran Sasso per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per realizzare il progetto SOX.

Tale atto è stato rilasciato sulla base del parere favorevole, con prescrizioni, espresso dall'ISPRA e dalle altre Amministrazioni coinvolte, ivi inclusa la Regione Abruzzo. In sede di autorizzazione, l'ISPRA ha, peraltro, fissato specifiche prescrizioni circa le prove da effettuare preliminarmente all'installazione e al successivo impiego della sorgente.

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ha fatto presente, da un punto di vista tecnico, che « non esiste alcun rischio di dispersione di Cerio-144, e quindi di contaminazione anche minima dell'ambiente circostante, del laboratorio ed in particolare delle acque del bacino del Gran Sasso, come evidenziato e dimostrato con studi tecnici inseriti nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di Nulla Osta ». L'Istituto ha, peraltro, precisato che il generatore di neutrini è progettato per garantire massima sicurezza anche in caso

di eventi incidentali. In particolare, il Cerio-144 è sotto forma di polvere solida, è sigillato in modo permanente e sicuro all'interno di una doppia capsula in acciaio saldata.

Al riguardo, anche ISPRA ha evidenziato che, per le caratteristiche esposte, si esclude che possano derivare rilasci di sostanze radioattive nell'ambiente ed eventuali contaminazioni delle falde acquifere. Ad ogni modo, in data 18 e 19 ottobre ISPRA ha effettuato la vigilanza sulla prova in bianco di movimentazione del materiale, senza rilievi. Infine, in data 20 novembre scorso, a seguito di convalida dell'ISPRA, si è completato l'iter per l'ammissione al trasporto in territorio italiano della sorgente in oggetto. Con riferimento al test di trasporto effettuato ad ottobre, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ha precisato che non vi era alcuna sostanza radioattiva e non vi era pertanto alcun pericolo di qualsivoglia natura che rendesse necessaria una comunicazione pubblica.

Alla luce delle informazioni esposte, si rassicura che il Ministero continuerà, comunque, a tenersi informato e a mantenere alto il livello di attenzione sulla questione.